

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CCLII

n. 3

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA CONCORRENZA NEL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA

(Anno 2020)

(Articolo 31, comma 4, della legge 14 novembre 2016, n. 220)

Presentata dal Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato

(RUSTICHELLI)

Comunicata alla Presidenza il 2 febbraio 2022

**Relazione annuale
sullo stato della concorrenza nel settore
della distribuzione cinematografica**

ai sensi dell'art. 31, comma 4,
della legge 14 novembre 2016, n. 220

Dicembre 2021

**Relazione annuale
sullo stato della concorrenza nel settore
della distribuzione cinematografica**

ai sensi dell'art. 31, comma 4,
della legge 14 novembre 2016, n. 220

Dicembre 2021

PRESIDENTE

Roberto Rustichelli

COMPONENTE

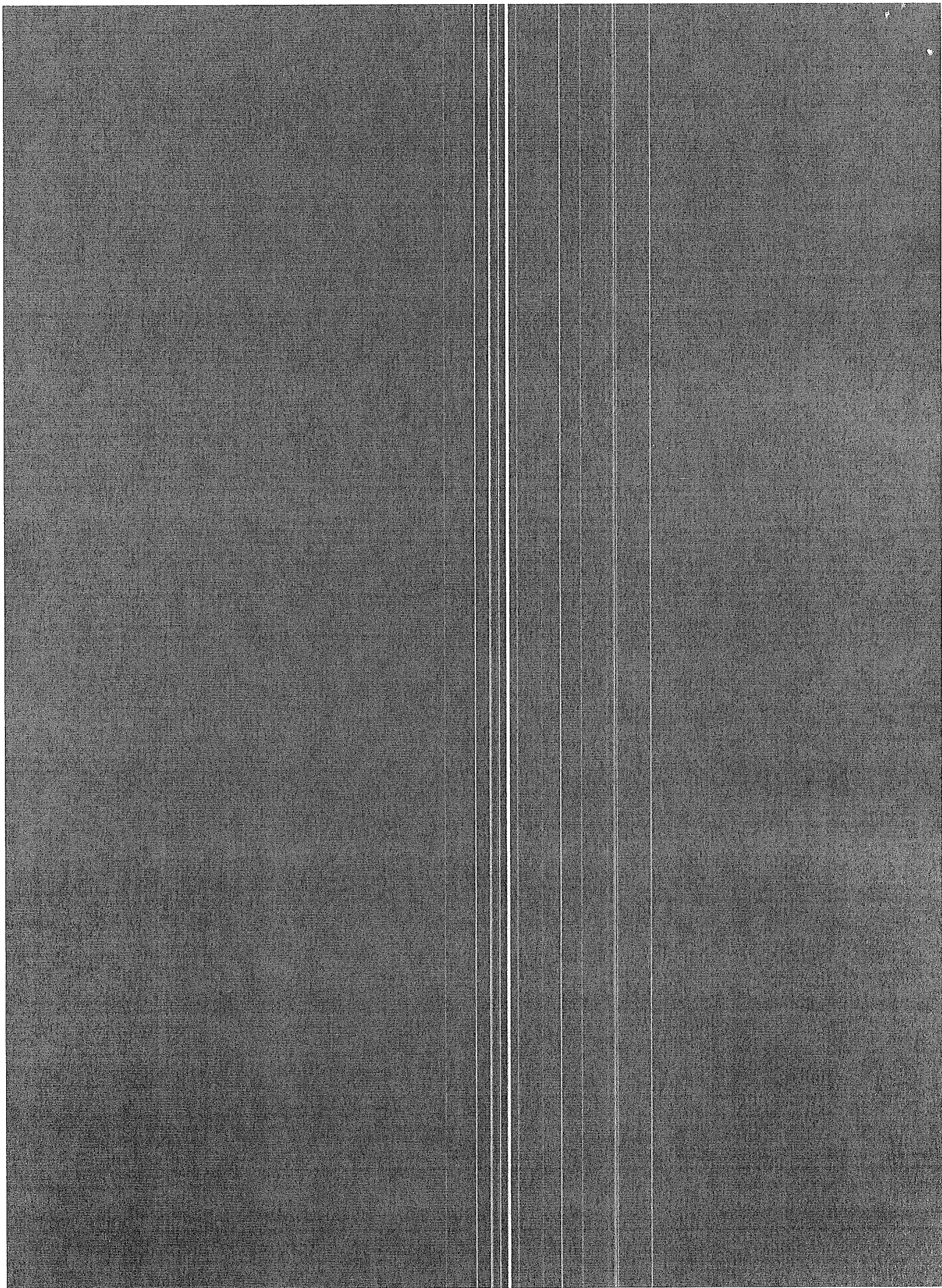
Michele Ainis

SEGRETARIO GENERALE

Filippo Arena

CAPO DI GABINETTO

Maria Tuccillo



Sommario

Capitolo 01	
Premessa	4
Capitolo 02	
Il quadro normativo di riferimento: le misure emergenziali adottate	6
Capitolo 03	
Lo scenario di riferimento	12
Capitolo 04	
Valutazioni conclusive	18

01

Premessa

Come noto, l'anno 2020 è stato profondamente inciso dagli effetti congiunturali connessi alla pandemia da Covid-19, che hanno di fatto travolto e alterato l'intero sistema economico mondiale e, di riflesso, quello nazionale: se per alcuni settori produttivi, la repentina riorganizzazione di cicli e processi industriali ha garantito la prosecuzione dell'operatività, per altri, strettamente legati all'utilizzo di infrastrutture fisiche, quali ad esempio, cinema e teatri, la necessaria chiusura degli stessi, quale forma di contenimento del contagio, ha di fatto impedito l'esercizio di qualsiasi attività.

Tanto premesso, in attuazione dell'articolo 31 della legge 14 novembre 2016, n. 220¹, recante *"Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo"*, anche per l'anno 2020, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha predisposto la prevista Relazione Annuale concernente le dinamiche concorrenziali nei mercati della distribuzione cinematografica.

In proposito, si rappresenta che, quello di cui all'oggetto, rappresenta il quarto anno in cui l'Autorità esamina il settore della distribuzione cinematografica e trasmette alle Camere le relative relazioni, le quali vengono altresì pubblicate sul sito istituzionale² (2017-2019) della medesima. Nel merito delle riflessioni riportate in tale sede, si ricorda che l'Autorità sovente

ha rappresentato i rischi di natura concorrenziale connessi alla struttura verticalmente integrata della filiera della distribuzione cinematografica cui corrispondono effetti escludenti e discriminatori nei confronti degli esercenti indipendenti.

Questa, dunque, la fotografia del mercato in commento fornita dall'Autorità precedentemente ai noti accadimenti connessi alla Pandemia da Covid-19, i quali, come anticipato, nel corso del 2020, hanno drammaticamente investito il settore oggetto di studio, a partire dall'evento in proposito più rilevante, ovvero la chiusura, a più riprese, delle sale cinematografiche a far data dal marzo 2020³ sino all'ottobre 2021⁴, cui però è corrisposto una corposo sistema di aiuti di natura straordinaria indirizzati all'intero comparto, come si avrà modo di approfondire in seguito.

Tanto premesso, ferma restando la volontà dell'Autorità di proseguire anche in un contesto così peculiare come il 2020, l'attività di analisi e monitoraggio nel settore in commento, la presente Relazione intende fornire una fedele rappresentazione dei principali fattori esogeni ed endogeni che hanno inciso sulle dinamiche del settore di riferimento, quali, ad esempio, gli interventi legislativi di contenimento della pandemia, le misure di sostegno e lo sviluppo dei canali distributivi alternativi.

1. Legge 14 novembre 2016, n. 220, recante *"Disciplina del cinema e dell'audiovisivo"*.

2. Per gli anni precedenti si veda Relazione sull'attività svolta nel 2017, Capitolo V – La concorrenza nel settore della distribuzione cinematografica, disponibile al link <https://www.agcm.it/publicazioni/dettaglio?id=698cde5d-0120-461b-9273-a660e898f5f5&parent=Relazioni%20annuali&parentUrl=/publicazioni/relazioni-annuali>, Relazione annuale sullo stato della concorrenza nel settore della distribuzione cinematografica – 2018, disponibile al link <https://www.agcm.it/publicazioni/relazioni-annuali-distribuzione-cinematografica>, Relazione annuale sullo stato della concorrenza nel settore della distribuzione cinematografica – 2019, disponibile al link https://www.agcm.it/docmsdoc/relazioni-annuali-cinema/rel_distr_cinematografica_2020.pdf

3. V. Art. 2, comma 1, lett. b), DPCM 8 marzo 2020, ai sensi del quale: *"Sono sospese le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato"*.

4. Decreto legge 8 ottobre 2021, n. 139, recante *"Disposizioni urgenti per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, nonché per l'organizzazione di pubbliche amministrazioni e in materia di protezione dei dati personali"*.

02

**Il quadro normativo
di riferimento: le misure
emergenziali adottate**

Come noto, la principale fonte normativa di riferimento del settore è rappresentata dalla già citata legge n. 220/2016 la quale, oltre a indicare i principi generali di riferimento e le funzioni dell'intervento pubblico, prevede un ampio plesso di misure di sostegno finanziario all'industria del cinema. La legge n. 220/2016 rinvia poi a un'articolata regolamentazione di attuazione principalmente di competenza del MIBAC (ora MiC). In una prospettiva più ampia, poi preme rilevare che, la normativa relativa al settore cinematografico si intreccia con la più generale disciplina di cui al Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi e Radiofonici⁵ (c.d. TUSMAR).

Tanto premesso, nel rinviare alle precedenti Relazioni per una compiuta disamina della disciplina rilevante, in questa sede preme ricostruire, per un verso, i principali interventi normativi che hanno per un lato inciso sulla operatività del settore di riferimento e, per l'altro, che lo hanno invece sostenuto con misure di carattere straordinario e congiunturale. In proposito, giova rilevare che il corposo sistema di aiuti indirizzati alla generalità del comparto cinematografico ha rappresentato il principale strumento di sopravvivenza per tutti gli attori della filiera di riferimento.

Quanto alle misure dispositive atte a contenere il diffondersi del virus che hanno direttamente interessato anche il comparto cinematografico, preme rilevare innanzitutto come le stesse si siano articolate in un complesso sistema di interventi che si sono succeduti

a partire dal DPCM 8 marzo 2020⁶, il quale ha di fatto generalizzato, indipendentemente dal requisito della distanza interpersonale, le sospensioni di eventi e spettacoli di qualsiasi natura, inclusi quelli cinematografici e teatrali, già previste dal 4 marzo 2020 (DPCM 4 marzo 2020⁷). Il DPCM 9 marzo 2020 ha poi esteso all'intero territorio nazionale le misure previste dall'art. 1 del citato DPCM 8 marzo 2020, fra le quali si annovera la sospensione degli *"eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale [...], anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo d'esempio, grandi eventi, cinema, teatri"*.

Le menzionate previsioni venivano altresì ribadite dal d.l. 25 marzo 2020, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge n. 35/2020, il quale ha previsto che, su specifiche parti o, ove necessario, su l'intero territorio nazionale, poteva essere disposta *inter alia*, *"la chiusura di cinema, teatri, sale da concerto sale da ballo"*⁸, con DPCM, per periodi predeterminati, fino, originariamente al 31 luglio 2020 (termine dello stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020). La vigenza delle menzionate previsioni è stata confermata fino al DPCM del 11 giugno 2020⁹, che ha consentito il riavvio, dal 15 giugno 2020, degli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto. La menzionata misura però ha avuto carattere temporaneo, in ragione dell'aggravarsi della situazione epidemiologica, che ha reso necessaria una nuova

5. 6. D.lgs. 31 luglio 2005, n. 177.

6. DPCM 4 marzo 2020, recante *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"*.

7. DPCM 4 marzo 2020, recante *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale"*.

8. Articolo 1, comma 7, lettera f).

9. DPCM 11 giugno 2020, recante *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*.

chiusura delle sale cinematografiche a far data dal 26 ottobre 2020¹⁰.

Nel mercato di riferimento, pertanto, le sale cinematografiche, eccezion fatta per il periodo estivo, sono state chiuse al pubblico e pertanto, non sono state operative.

Per far fronte alla descritta situazione, è stato approntato un corposo sistema di interventi a sostegno del comparto della cultura in generale, e del settore cinematografico in particolare. Con particolare riferimento, al settore della distribuzione cinematografica, le misure emergenziali adottate dal Ministero competente, si sono mosse lungo due direttrici: ovvero la distribuzione di risorse di natura

finanziaria da un lato e la previsione, in deroga, di procedure distributive alternative alla sala.

Quanto al primo profilo, i due Fondi, istituiti con d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge n. 27/2020 (art. 89), e destinati al sostegno delle emergenze dei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, hanno rappresentato la principale fonte di finanziamento a disposizione del Ministero della cultura (di seguito, anche MiC). A partire dal mese di giugno 2020, infatti, una serie di Decreti Ministeriali¹¹ sono stati destinati a sostegno degli esercenti cinematografici, nonché a favorire la programmazione delle sale all'aperto nella stagione estiva. Per una disamina completa dei menzionati interventi si rimanda alla Figura 1.

10. DPCM 24 ottobre 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».

11. DM del 5 giugno 2020, n. 274; del 10 luglio 2020, n. 315; DM del 7 ottobre 2020, n. 450.

Figura 1¹²

EMERGENZA COVID-19 MISURE PER IL SOSTEGNO ALLA CULTURA E ALLO SPETTACOLO					
CULTURA					
SETTORE	TITOLO	RISORSE	DATA	NORMA	
Cinema	Fondo Cinema 2020	510.000.000	08/07/2020	DI 8 luglio 2020 REP. 312 (produzione)	
			27/11/2020	DI 27 novembre 2020 REP. 545 (distribuzione)	
	Incremento Fondo Cinema e Audiovisivo 2021 Innalzamento al 40% della quota del tax credit produzione e distribuzione	240.000.000	01/01/2021	Legge di bilancio 2021 178/2020 Art. 1 c. 583	
	Fondo Cinema e Audiovisivo 2020	125.000.000	05/06/2020	DM 5 giugno 2020 REP. 273 (100.000.000)	
			14/10/2020	DM 14 ottobre 2020 REP. 463 (25.000.000)	
	Contributi a fondo perduto per il ristoro dei mancati incassi delle sale cinematografiche		135.000.000	05/06/2020	DM 5 giugno 2020 REP. 274 (20.000.000)
				10/07/2020	DM 10 luglio 2020 REP. 315 (20.000.000)
				07/10/2020	DM 7 ottobre 2020 REP. 450 (20.000.000)
				03/12/2020	DM 3 dicembre 2020 REP. 558 (50.000.000)
				25/05/2021	DM 25 maggio 2021 REP. 197 (25.000.000)
	Sostegno alla programmazione estiva di sale all'aperto e arene		17.000.000	10/07/2020	DM 10 luglio 2020 REP. 315 (2.000.000)
				18/05/2021	DM 18 maggio 2021 REP. 188 (10.000.000)
				25/05/2021	DM 25 maggio 2021 REP. 197 (5.000.000)
	Sostegno alla ripresa della programmazione cinematografica 2021		5.000.000	25/05/2021	DM 25 maggio 2021 REP. 197 (5.000.000)
	Esenzione seconda rata IMU 2020 e IMU 2021 e 2022 per cinema e teatri		90.000.000	15/08/2020	DL Agosto 104/2020 Art. 78 cc. 1 e 3
	Contributi a fondo perduto per il sostegno alle spese sostenute per l'affitto delle sale cinematografiche		5.000.000	25/05/2021	DM 25 maggio 2021 REP. 197 (5.000.000)
Istituto Luce Cinecittà		35.000.000	14/10/2020	DM 14 ottobre 2020 REP. 463 (25.000.000)	
			01/01/2020	Legge di bilancio 2021 178/2020 Art. 1 c. 588 (10.000.000)	
Contributi a fondo perduto per il ristoro delle imprese di distribuzione cinematografica		30.000.000	12/01/2021	DM 12 gennaio 2021 REP. 26 (25.000.000)	
			24/05/2021	DM 24 maggio 2021 REP. 190 (5.000.000)	
Campagna di comunicazione per il sostegno alla ripresa della programmazione delle sale cinematografiche		2.500.000	05/08/2021	DM 05/08/2021 REP. 292	

12. Fonte, sito Mic <https://www.beniculturali.it/covid19>

Con riferimento alle misure volte ad agevolare la diffusione delle pellicole su canali distributivi alternativi, si rappresenta altresì che il MiC, con una serie di decreti adottati a far data dal 4 maggio 2020¹³, ha disposto la deroga, sino alla riapertura delle sale cinematografiche, delle previsioni contenute nel D.M. 14 luglio 2017, n. 303¹⁴, stabilendo che, “Al solo fine dell’ammissione dell’opera audiovisiva ai benefici che la legge n. 220 del 2016 riconosce alle opere cinematografiche, per il periodo compreso tra il 26 ottobre 2020 e la data di riapertura al pubblico delle sale cinematografiche, i requisiti stabiliti dall’articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto ministeriale 14 luglio 2017 citato in premessa sono soddisfatti dalla diffusione al pubblico dell’opera attraverso un fornitore di servizi di media audiovisivi, sia lineari di

ambito nazionale sia non lineari, ovvero attraverso editori home entertainment.”

Al solo fine dell’ammissione dell’opera audiovisiva ai benefici previsti dalla legge N. 220/2016, la legge riconosce alle opere cinematografiche, per il periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 15 luglio 2020, la destinazione al pubblico attraverso un fornitore di servizi di media audiovisivi, sia lineari di ambito nazionale che non lineari, ovvero attraverso editori home entertainment. Il requisito si intende soddisfatto anche per le opere cinematografiche diffuse in via prioritaria con le suddette modalità dopo il 15 luglio 2020, purché ciò avvenga in attuazione di accordi di data certa anteriore al 17 maggio 2020.

13. DM del 4 maggio 2020, recante “Deroga all’obbligo di diffusione al pubblico in sala cinematografica per l’ammissione ai benefici della legge 14 novembre 2016, n.220”; DM del 11 giugno 2020, recante “Modifiche al decreto ministeriale 4 maggio 2020, recante «Deroga all’obbligo di diffusione al pubblico in sala cinematografica per l’ammissione ai benefici della legge 14 novembre 2016, n.220»; DM 28 ottobre 2020, recante “Ulteriori disposizioni in materia di «Deroga all’obbligo di diffusione al pubblico in sala cinematografica per l’ammissione ai benefici della legge 14 novembre 2016, n.220”.

14. DM del 14 luglio 2017 n. 303, “Individuazione dei casi di esclusione delle opere audiovisive dai benefici previsti dalla legge 14 novembre 2016 n.220, nonché dei parametri e requisiti per definire la destinazione cinematografica delle opere audiovisive.”

03

**Lo scenario
di riferimento**

Tanto premesso, per ciò che concerne il 2020, appare evidente come eventuali valutazioni in ordine alle dinamiche concorrenziali nel settore della distribuzione cinematografica, risultano *ab origine* compromesse, se non addirittura impossibilitate, dalla più volte richiamata circostanza della chiusura delle sale, fattore quest'ultimo che ha di fatto neutralizzato qualsivoglia impulso competitivo all'interno del comparto di riferimento.

Molteplici sono gli studi e le iniziative condotte a livello nazionale ed internazionale, sia da organismi istituzionali che da addetti ai lavori¹⁵, che hanno, infatti, messo in evidenza gli effetti di natura strutturale arrecati dalla crisi pandemica su settori della cultura, tra cui si annovera anche quello dell'industria cinematografica, pesantemente condizionato dalle forme di distanziamento sociale previste per le sale cinematografiche anche dopo la loro riapertura e che hanno reso indispensabili le sopra illustrate forme di sostegno pubblico¹⁶. In proposito, appare superfluo rilevare che l'intera filiera della produzione e distribuzione cinematografica è per sua natura intrinsecamente dipendente dai guadagni del c.d. "botteghino", così come, in linea più generale, dai ritorni economici delle produzioni cinematografiche durante l'intero ciclo di distribuzione. Tale assunto

travalcica, analogamente alla pandemia, i confini nazionali ed assume una valenza globale, allorché attiene a dinamiche produttive e distributive che, sino ad ora hanno individuato la sala cinematografica quale principale, se non unico (per la normativa italiana), canale distributivo e gli effetti della chiusura dei circuiti fisici ha avuto ripercussioni a livello mondiale. Secondo quanto riportato dall'Organization for Economic Co-operation and Development (OECD)¹⁷, a livello globale, a metà marzo 2020, la perdita cumulata di incassi al botteghino è stata di circa 5 miliardi di dollari¹⁸, per poi raggiungere, a fine maggio, 17 miliardi di dollari¹⁹.

Analoga tendenza è registrabile a livello nazionale, le prime proiezioni relative alle *performance* del *box office* per il 2020²⁰, rilevano un decremento delle presenze e degli incassi rispettivamente pari al 71,30% e al 71,18%, rispetto al 2019, valori che si elevano al 93,20% e al 92,96% se si circoscrive l'analisi a fa data dal 8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale dislocate sul territorio nazionale. Preme in proposito rilevare che, alla fine del mese di febbraio, ovvero prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva invece in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017 e seguiva ad un anno, il 2019, che aveva registrato il 5° miglior risultato dal 1995 in termini di incasso.

15. Comunicato stampa 10 aprile 2020, recante "L'industria cinematografica e audiovisiva europea unita e coesa per far fronte ai danni subiti da tutta la filiera a causa dell'emergenza covid-19", disponibile al link <http://www.anica.it/news/news-anica/lindustria-cinematografica-e-audiovisiva-europea-unita-per-far-fronte-ai-danni-dellemergenza-covid-19>; Dossier del Servizio Studi della Camera dei Deputati, recante "Le misure adottate a seguito dell'emergenza Coronavirus (COVID-19) per il settore dei beni e delle attività culturali" del 29 ottobre 2021, disponibile al link https://www.camera.it/temlap/documentazione/tem1/pdf/1219334.pdf?_1596636402530. Action Group Covid -19 .

16. Decreto - Legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

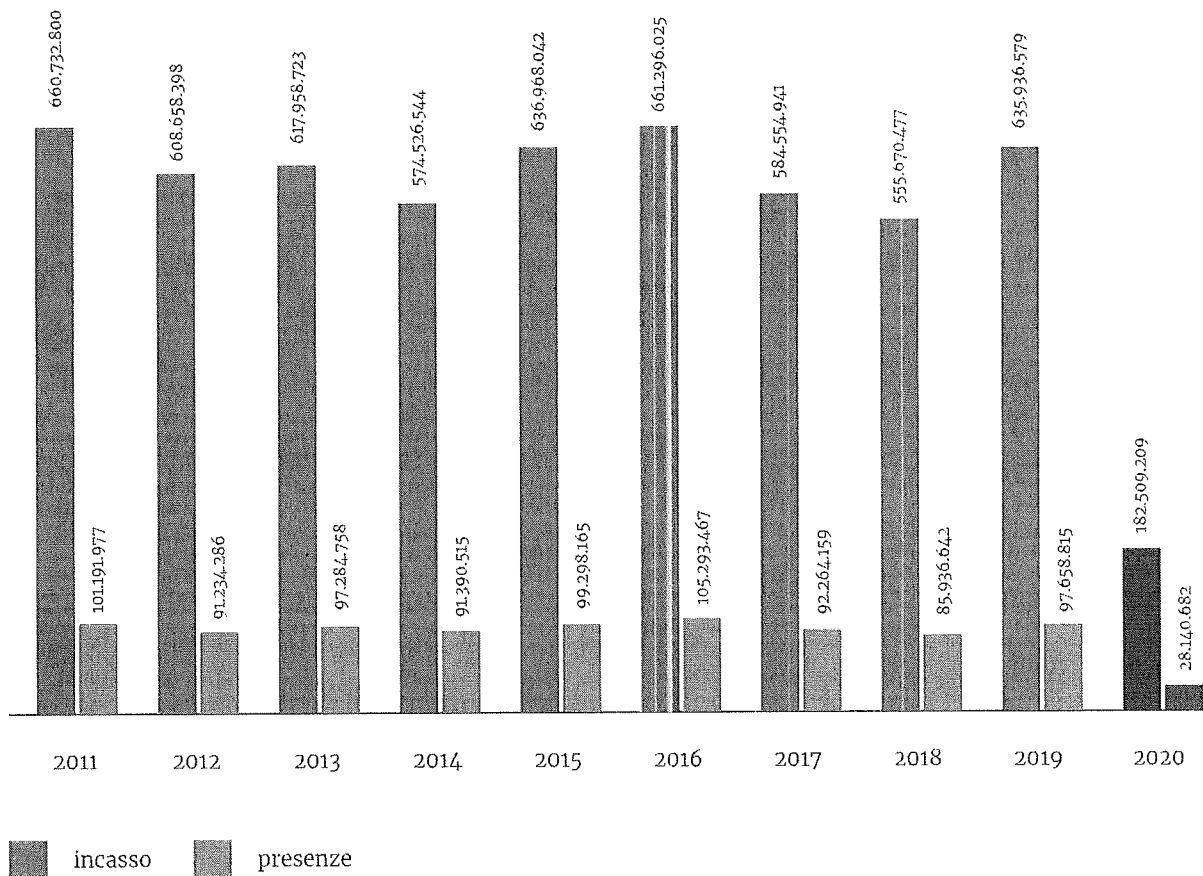
17. "Shock cultura: COVID-19 e settori culturali e creativi", a cura di Organization for Economic Co-operation and Development (OECD), disponibile al sito <https://www.oecd.org/coronavirus/policy-responses/shock-cultura-covid-19-e-settori-culturali-e-creativi-e9ef83e6/>.

18. Hollywood Reporter (2020). Global Film Industry Facing \$5 Billion Loss Amid Coronavirus Outbreak. www.hollywoodreporter.com/news/film-industry-facing-5-billion-loss-coronavirus-outbreak-1282038.

19. World Economic Forum, 4 maggio 2020, "Ecco come il coronavirus ha cambiato l'industria cinematografica e televisiva", <https://www.weforum.org/agenda/2020/05/covid-19-coronavirus-tv-film-industry/>.

20. Fonte dati CINETEL 2020 per ANICA, disponibile al link <http://www.anica.it/documentazione-e-dati-annuali-2/dati-annuali-cinema/dati-sul-cinema-italiano/i-dati-del-cinema-in-sala-nel-2020>; Cinetel "I dati del mercato cinematografico 2020", disponibile al link <https://www.aqisweb.it/wp-content/uploads/2021/01/Cinetel-2020.pdf>.

Figura 2. Andamento incassi e presenze 2011-2020



	DIFF. % 20/11	DIFF. % 20/12	DIFF. % 20/13	DIFF. % 20/14	DIFF. % 20/15	DIFF. % 20/16	DIFF. % 20/17	DIFF. % 20/18	DIFF. % 20/19
incasso	-72,38%	-70,01%	-70,47%	-68,23%	-71,35%	-72,40%	-68,78%	-67,16%	-71,30%
presenze	-72,19%	-69,16%	-71,07%	-69,21%	-71,66%	-73,27%	-69,50%	-67,25%	-71,18%

Fonte CINETEL

Esemplificativo del *trend* positivo fatto registrare dal settore di riferimento nel primo bimestre del 2020 è anche il dato relativo agli incassi derivanti dalle produzioni e co-produzioni italiane, pari a 103,2 milioni di euro, di poco al di sotto rispetto all'analogo valore del 2019.

Venendo poi al merito della distribuzione cinematografica, nel 2020, secondo i dati CINETEL, risultano esser stati distribuiti in sala 246 nuovi film di prima programmazione (-277 rispetto al 2019) di cui 124 di produzione o co-produzione italiana (-93 rispetto al 2019) per una quota del 50,4% sul totale (era del 41,5% nel 2019), mentre sul versante dei distributori, la prima società è risultata Medusa Film con un incasso totale di 56.4 milioni di €.

Infine, per ciò che concerne l'esercizio cinematografico, sempre da dati Cinetel, si è registrato un incremento sia del numero dei complessi (+86) che di schermi

(+122) rispetto al 2019, per un numero complessivo pari a 1.309 cinema e 3.667 sale²¹. Come più volte sottolineato, nell'anno di riferimento, l'attività delle menzionate strutture e degli schermi attivi è stata profondamente incisa dalla chiusura delle c.d. sale: al 30 di giugno, ovvero 15 giorni dopo la riapertura, avevano ripreso le attività 168 cinema per 346 schermi, dato quest'ultimo incrementatosi nel mese di luglio a 391 e 670, per poi stabilizzarsi a settembre e ottobre a poco più di 900 cinema e 2.881 schermi. In proposito, si nota come siano state maggiormente colpite le mono-sale e i cinema formati da due o quattro sale, che hanno registrato diminuzioni negli incassi, rispetto al 2019, rispettivamente del 60% e del 68,2%. Gravemente colpiti anche i complessi con più di sette schermi, che hanno registrato il 50% degli incassi totali (in diminuzione del 73,9% rispetto al 2019) e il 48% delle presenze complessive (73,8% in meno rispetto al 2019).

Figura 3. Differenziale 2020/2019 sale e schermi

	DIFE. % 2020/2019			
	N. COMPLESSI	N. SCHERMI	INCASSO %	PRESENZE %
Monosale	+72	+72	-60,4%	-60,7%
2-4 schermi	+5	+4	-68,2%	-68,6%
5-7 schermi	+6	+26	-71,2%	-71,4%
Più di 7 schermi	+3	+20	-73,9%	-73,8%
Tot.	+86	+122		

Fonte CINETEL

21. Cfr. Relazione Cinetel.

Fortemente danneggiati dall'emergenza sanitaria anche i mercati internazionali, con la Francia che ha visto diminuiti i biglietti venduti del 69,45% rispetto al 2019 e con un Box Office europeo in generale sofferenza, in calo tanto in Germania (con incassi diminuiti 69,5% in meno rispetto al 2019) quanto in Inghilterra (che ha incassato il 75,49% in meno rispetto al 2019).

Quanto rappresentato, rende evidente che, quanto al merito della distribuzione cinematografica, il naturale ancoraggio di tale processo alla "rete" fisica delle sale, ha imposto una necessaria revisione dei modelli di

allocazione del prodotto cinematografico, a favore della piattaforma "virtuale" offerta da internet, cui ha fatto da corollario, inoltre, un potenziamento dell'attività produttiva delle c.d. piattaforme di *streaming* (es. Netflix, Amazon), divenute quindi, a tutti gli effetti *player* anche all'interno del comparto distributivo e pertanto imponendosi come realtà imprenditoriali di primo piano. Per avere un'idea del fenomeno, si pensi che, secondo stime di settore²², nei prossimi 4 anni il mercato del VOD presenterà tassi di crescita in doppia cifra, superando i 10 miliardi di ricavi nel 2022.

22. Rapporto ITMedia Consulting "Video on Demand in Europe: 2019-2022 - The Netflix's Throne".

044

**Valutazioni
conclusive**

Riguardo ai canali di distribuzione cinematografica alternativi alla rete delle sale cinematografiche, nell'ambito dell'ultima Relazione trasmessa e riferita al 2019, l'Autorità aveva auspicato che il MIBAC valutasse l'opportunità di reintrodurre forme di regolamentazione volte a definire le modalità e i tempi di fruizione delle opere cinematografiche mediante i diversi canali distributivi, tenuto conto delle esigenze di flessibilità espresse dagli stessi operatori tradizionali, nonché degli effetti che la medesima regolamentazione potrebbe avere in termini di disincentivo agli investimenti nella produzione cinematografica, in particolare da parte degli OTT. Ciò nella prospettiva di considerare l'opportunità di adottare strumenti alternativi di intervento capaci di bilanciare adeguatamente i diversi e mutevoli interessi complessivamente espressi dall'industria della distribuzione cinematografica.

Dai dati rilevati nel corso del 2020 emerge una accelerazione della già evidenziata espansione della fruizione di contenuti cinematografici su piattaforme *streaming* facilitata sia dalle restrizioni connesse allo stato di emergenza, sia dal progressivo sviluppo delle reti broadband in Italia trainato sia dalla domanda che dalle politiche industriali attuate dal governo. In tal senso, vanno ricordati anche gli interventi operati dal Ministero competente in ordine alla "facilitazione" di canali alternativi rispetto a quello cinematografico su cui veicolare i contenuti creativi²³.

In tale ottica, alla luce della peculiarità delle dinamiche registrate nel settore di riferimento nell'anno 2020, il quale ha comunque costituito un valido periodo di sperimentazione di canali distributivi alternativi con interlocutori non tradizionali, l'Autorità auspica che il Ministero competente persegua un'opera di allineamento del quadro normativo e regolamentare

di riferimento con i recenti quanto consolidati nuovi modelli distributivi e produttivi sopra evidenziati, al fine di porre solide basi per lo sviluppo di un mercato caratterizzato da armoniche e fluide dinamiche concorrenziali.

La rapidità dei mutamenti intervenuti nel comparto della distribuzione cinematografica, inoltre, ove considerati congiuntamente all'elevata incisività degli stessi, possono senza dubbio dare origine a criticità. Tale rischio appare tanto più concreto in quanto il consolidato meccanismo di funzionamento dei mercati che compongono la filiera della distribuzione cinematografica appaiono caratterizzati da relazioni verticali tali da determinare per gli esercenti indipendenti e locali difficoltà nel reperire contenuti di primaria rilevanza. Appare evidente, quindi, che la ricerca di un nuovo equilibrio all'indomani della emergenza che sta caratterizzando la vita del paese, in generale, e della distribuzione cinematografica, in particolare, costituisce una fase di straordinaria delicatezza che occorre sia posta al riparo da problematiche di natura concorrenziale che potrebbero condizionarne gli esiti.

Sotto un profilo più generale, in tale ottica, preme infine ribadire, soprattutto in un contesto di transizione come quello che si riscontra per l'anno 2020, che in settori come quello della distribuzione cinematografica nazionale, nei quali si riscontra la presenza e l'intensa operatività di un ampio numero di associazioni rappresentative degli interessi di imprese in concorrenza tra loro, il rispetto della normativa antitrust presuppone una rigorosa esclusione, dagli ambiti decisionali delle associazioni, di qualsivoglia decisione di valenza strategica e commerciale, che deve per contro rientrare nell'esclusivo dominio dei singoli operatori. Interventi

23. DM del 4 maggio 2020, recante "Deroga all'obbligo di diffusione al pubblico in sala cinematografica per l'ammissione ai benefici della legge 14 novembre 2016, n.220"; DM del 11 giugno 2020, recante "Modifiche al decreto ministeriale 4 maggio 2020, recante «Deroga all'obbligo di diffusione al pubblico in sala cinematografica per l'ammissione ai benefici della legge 14 novembre 2016, n.220»"; DM 28 ottobre 2020, recante "Ulteriori disposizioni in materia di «Deroga all'obbligo di diffusione al pubblico in sala cinematografica per l'ammissione ai benefici della legge 14 novembre 2016, n.220»".

volti a censurare l'estensione della concertazione associativa a decisioni inerenti variabili sensibili sotto il profilo concorrenziale rientrano tra le priorità di intervento dell'Autorità.

Un esempio di tale linea di azione è costituito dall'intervento dell'Autorità nel caso I840²⁴ relativo

alle arene gratuite, laddove le criticità segnalate sono state superate mediante la tempestiva adozione di misure cautelari che hanno consentito la fisiologica ripresa dell'attività di distribuzione cinematografica da parte delle arene, peraltro, in una fase in cui l'attività presso i cinema alternativi era da ritenersi condizionata dai dati epidemiologici.

²⁴ I840 - Ostacoli alle arene a titolo gratuito, in corso.

Progetto grafico
www.humancreative.it

Stampa e allestimento
Stamperia Romana SRL

Originale in formato digitale.



AUTORITÀ GARANTE
DELLA CONCORRENZA
E DEL MERCATO

